Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Lunedì, 28 dicembre** — **Numero 302.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 25; » » 13; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

AVVISO IMPORTANTE

Si fa noto che, in conformità del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, il servizio della stampa, distribuzione e vendita delle leggi e decreti del Regno, in edizione ufficiale, viene assunto, a decorrere dal 1° gennaio 1909 p. v. dall'Amministrazione carceraria per mezzo della tipografia delle Mantellate in Roma.

Per il venturo anno 1909 è aperto l'abbonamento, per l'edizione della raccolta in volumi, al prezzo consueto di L. 9 e cent. 60 annue, comprese le spese di posta.

Le pubbliche amministrazioni e i loro impiegati hanno diritto allo stesso abbonamento annuo al prezzo di L. 7 e cent. 60, comprese le spese di posta.

La vendita delle leggi, dei decreti, dei regolamenti, in fogli sciolti, sarà fatta al prezzo di centesimi 10 ogni foglio; al qual prezzo si venderanno anche le leggi, i decreti, o i regolamenti che importino una frazione di foglio.

Le lettere e la corrispondenza dovranno indirizzarsi:

« Alla direzione della tipografia delle Mantellate in Roma ».

I vaglia e le cartoline-vaglia dovranno essere intestati:

« Al contabile della tipografia delle Mantellate in Roma ».

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 717 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni perpetue, già prorogati con le leggi 30 giugno 1901, n. 262; 24 dicembre 1903, n. 494; 22 dicembre 1904, n. 658; 28 dicembre 1905, n. 597; 30 dicembre 1906, n. 644, e 22 dicembre 1907, n. 786, sono nuovamente prorogati fino al 31 dicembre 1909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 719 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione di L. 1,412,000, da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, a carico degli esercizi 1909-910, 1910-911, 1911-912, rispettivamente per la somma di L. 646,000 per i primi due e di L. 120,000 per il terzo.

Art. 2.

Le somme suddette sono destinate a sostenere le spese (per locali, materiali, lavori, compensi, ecc.), occorrenti al riordinamento della contabilità delle Casse di risparmio postali, da eseguirsi a cura del Ministero delle poste e dei telegrafi, in conformità di apposito progetto approvato dai ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi, sentita la Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 3.

Nel bilancio della entrata dello Stato (parte straordinaria) è inscritto uno speciale capitolo, per gli esercizi suddetti, e per le stesse somme, le quali saranno rimborsate dalla Cassa dei depositi e prestiti, a carico della gestione delle Casse di risparmio postali, per gli anni solari 1909, 1910, 1911 e 1912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 720 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È data facoltà al ministro della guerra di richiamare dalla posizione ausiliaria capitani delle varie armi e corpi per coprire i posti di consegnatario di magazzino presso i corpi di truppa, (legioni carabinieri, reggimenti di fanteria, alpini, bersaglieri, cavalleria, artiglieria e genio) nonchè per altri servizi contabili.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CASANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 721 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Quando, per l'avvenuta rinnovazione totale d'un Consiglio comunale o provinciale, le elezioni comunali e provinciali non abbiano luogo nello stesso anno, la prima rinnovazione parziale del Consiglio comunale o del Consiglio provinciale sarà prorogata di un anno, allo scopo che le due elezioni ritornino ad aver luogo contemporaneamente.

Art. 2.

Il Governo del Re, potrà, per gravi motivi, con un decreto Reale, prorogare l'applicazione della disposizione contenuta nell'articolo precedente alla seconda rinnovazione parziale.

Art. 3.

Le elezioni parziali comunali e provinciali che dovrebbero aver luogo nel 1909 sono rinviate all'anno 1910, dal quale comincierà a decorrere il periodo biennale per le elezioni successive.

Art. 4.

La proroga di cui all'articolo precedente avrà effetto, anche rispetto alla scadenza del sindaco, della Giunta municipale, del presidente della Deputazione provin-

ciale e della Deputazione stessa, nonchè delle Commissioni contemplate dall'art. 268 della legge comunale e provinciale (testo unico 21 maggio 1908, n. 269).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 722 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1.

Sono aboliti i vincoli di inalienabilità, di uso, di usufrutto o altri di qualsiasi natura, imposti sui beni della abolita corporazione dell'Arte della lana dal contratto rogato addì 13 dicembre 1782 dal notaio Falugi, in esecuzione del rescritto granducale del 5 ottobre 1782 e conservati dal decreto Imperiale del 14 luglio 1812 e da qualunque altra legge successiva.

Art. 2.

La Camera di commercio ed arti di Firenze continuerà ad amministrare i detti beni. Essa potrà però alienarli in conformità delle leggi vigenti e ne erogherà le rendite a vantaggio del commercio e dell'industria in generale.

Dal ricavato dell'alienazione dei detti beni la Camera potrà dedurre le somme anticipate al patrimonio della Corporazione anzidetta.

Tale deduzione sarà autorizzata per decreto Reale, udito il Consiglio di Stato.

Art. 3.

Qualora al giorno della promulgazione della presente legge esistano persone, le quali dimostrino di avere diritti acquisiti all'uso ed al godimento dei beni di cui nei precedenti articoli, la Camera di commercio ed arti di Firenze dovrà pagare loro una indennità da liquidarsi in via amichevole.

La domanda relativa dovrà essere proposta dentro un anno dalla pubblicazione della presente legge sotto pena di decadenza.

Non riuscendo la via amichevole, le controversie saranno giudicate da un collegio di tre arbitri, nominati uno dalla Camera di commercio ed arti, uno dalla parte interessata, il terzo di comune accordo, o, in mancanza di accordo, dal presidente del tribunale civile e penale di Firenze.

Gli arbitri in tal guisa nominati giudicheranno inappellabilmente.

In nessun caso però l'indennità potrà superare la rendita media annua che le persone anzidette avranno ricavato dall'esercizio dei loro diritti nell'ultimo decennio, capitalizzata alla ragione del quattro per cento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1908

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 712 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 giugno 1907, n. 298;

Visto il regolamento per l'ammissione e l'avanzamento nelle carriere dell'Amministrazione centrale (prima categoria) del Ministero degli affari esteri e nelle carriere diplomatica e consolare approvato col Nostro decreto 24 marzo 1904, n. 138;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per gli affari esteri, per l'ammissione, l'avanzamento e il servizio alternato fra l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare.

È abrogata ogni disposizione contraria al regolamento approvato col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 24 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'ammissione, l'avanzamento e il servizio alternato fra l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare.

Art. 1.

I separati esami di concorso per l'ammissione alle carriere diplomatica e consolare, di cui al primo comma dell'art. 2 della

legge 9 giugno 1907, n. 298, saranno banditi con decreto Ministeriale firmato personalmente dal ministro, ed avranno luogo, preferibilmente, nel primo bimestre di ciascun anno.

Nel medesimo, o con altro decreto, pure firmato personalmente dal ministro, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* almeno due mesi prima del termine per la presentazione delle istanze di ammissione all'esame, verrà indicato il giorno di scadenza del termine stesso e il numero dei posti messi a concorso.

Non saranno accolte le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso.

Art. 2.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira.

Le condizioni per l'ammissione al concorso, richieste dall'art. 2 della legge 9 giugno 1907, n. 298, si provano mediante documenti legali uniti alla istanza nel termine di cui nel precedente articolo.

Art. 3.

Il possesso della rendita segnata alla lettera *g* del predetto articolo 2 della legge si prova:

I. Nel caso che l'aspirante abbia patrimonio proprio:

a) se il patrimonio è costituito da beni immobili, colla produzione del certificato dell'agente delle imposte, che comprovi che il possessore paga, da almeno tre anni, la tassa erariale di lire mille annue, se concorre alla carriera diplomatica e di lire trecentosettantacinque annue se concorre a quella consolare, e colla produzione dei certificati ipotecari comprovanti, in relazione con la prescritta rendita, la libertà dei fondi;

b) se il patrimonio è costituito da beni mobili, ad eccezione della rendita consolidata nominativa, parimente colla produzione del certificato dell'agente delle imposte, che comprovi che il possessore paga, da almeno cinque anni, la tassa di ricchezza mobile di lire milleduecento annue, se concorre alla carriera diplomatica e di lire quattrocentocinquanta annue se concorre a quella consolare;

c) se il patrimonio è costituito da rendita consolidata nominativa, colla produzione del titolo di rendita o di un certificato dell'autorità competente.

II. Nel caso che la rendita sia stata costituita dal padre o da altri, mediante la presentazione dell'atto pubblico all'uopo stipulato e la dimostrazione a un tempo per parte di chi abbia costituito la rendita, del possesso della medesima mediante i documenti indicati nel 1° numero del presente articolo.

Costituita la rendita dal padre o dalla madre, la prova del possesso deve essere fatta per tante volte la rendita, quanti sono i figli.

Art. 4.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Art. 5.

Non sarà ammesso a nuovo concorso chi non sia stato dichiarato idoneo in due concorsi precedenti.

Art. 6.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

Diritto internazionale.

Istituzioni di diritto e di procedura civile.

Diritto commerciale e marittimo.

Diritto costituzionale ed istituzioni di diritto amministrativo.

Istituzioni di diritto e di procedura penale.

Storia moderna.

Geografia.

Economia politica e nozioni di statistica.

Insieme col decreto che bandisce il concorso verrà pubblicato il decreto ministeriale che stabilisce il programma particolareggiato delle materie d'esame.

L'esame verserà altresì sulla lingua francese e sulla lingua inglese o tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i concorrenti dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

Art. 7.

Gli esami saranno dati da una Commissione, composta di un presidente e di quattro commissari esaminatori, nominati volta per volta con decreto ministeriale, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* prima che abbiano principio gli esami e dei quali tre almeno estranei all'Amministrazione.

Saranno aggregati alla Commissione, col medesimo decreto, tre esaminatori, uno per la lingua francese, uno per la lingua inglese ed uno per la lingua tedesca, i quali avranno voto soltanto nell'esame delle rispettive lingue.

Un funzionario della carriera diplomatica o consolare avrà ufficio di segretario senza voto, e potrà essere coadiuvato da una Commissione di vigilanza per l'assistenza durante gli esami scritti.

Art. 8.

Gli esami saranno scritti ed orali.

Gli esami scritti saranno cinque.

Il primo esame scritto verserà sul diritto internazionale e dovrà possibilmente riferirsi nel tempo stesso al diritto internazionale pubblico ed al privato. Tale esame potrà consistere tanto nello svolgimento di un tema, quanto nella risoluzione di tesi, quesiti o casi pratici.

Il secondo esame scritto verserà sull'economia politica.

Il terzo esame scritto verserà sulla storia moderna.

Il quarto esame scritto verserà sulla lingua francese e consisterà nello svolgimento di un tema di comune coltura.

Il quinto esame scritto verserà sulla lingua inglese o tedesca, a scelta dei concorrenti. Esso consisterà nella traduzione di un brano in prosa di autore moderno, inglese o tedesco, in lingua italiana e nella versione di un brano in prosa di un autore moderno italiano in lingua inglese o tedesca.

La Commissione potrà respingere senza leggerli i lavori che non siano scritti graficamente bene.

Gli esami scritti precederanno gli orali e saranno dati in tre giorni *consecutivi*, secondo l'ordine sovra indicato.

Non saranno ammessi agli esami orali i concorrenti che non abbiano ottenuto in ciascuno degli esami scritti i 6 decimi dei punti conseguibili.

Gli esami orali verseranno su tutte le materie indicate nell'art. 6.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice stabilirà le norme disciplinari per gli esami, dandone notizia ai concorrenti con avviso da affiggersi, il giorno precedente al primo esame, nella segreteria della Commissione.

La Commissione dovrà condurre gli esami continuatamente, stabilendone un congruo numero quotidiano e non interrompendo le sedute finchè gli esami siano esauriti.

Art. 10.

Nel giorno precedente a quello di ciascun esame scritto, la Commissione si radunerà per formulare un sufficiente numero di temi.

Il tema sul quale dovrà cadere l'esame sarà unico per tutti i concorrenti e dovrà essere estratto a sorte in loro presenza e da uno di essi.

I concorrenti avranno tempo da mezzodì fino alle 8 di sera per svolgere i temi dei primi tre esami scritti.

Per lo svolgimento del tema di lingua francese, i concorrenti avranno cinque ore di tempo e quattro ore per lo svolgimento del tema di lingua inglese o tedesca.

Per tutta la durata degli esami scritti saranno presenti, a turno, nella sala ove gli esami hanno luogo, almeno un membro della Commissione esaminatrice ed almeno uno della Commissione di vigilanza e il segretario.

Art. 11.

Appena gli esami scritti e la revisione e giudizio dei temi siano compiuti, dovranno cominciare quelli orali, da continuarsi anch'essi senza interruzione, giusta l'art. 9.

Gli esami orali dureranno almeno quindici minuti per ogni materia.

L'esame orale di lingua francese consisterà in una conversazione a tema libero, nella quale il concorrente dovrà rispondere alle domande dell'esaminatore.

L'esame orale di lingua inglese o tedesca consisterà nella traduzione a viva voce di un brano in prosa di autore moderno inglese o tedesco in lingua italiana, e nella versione, parimente a viva voce, di un brano in prosa di autore moderno italiano in lingua inglese o tedesca. Il concorrente potrà, a sua domanda, dare l'esame orale tanto nella lingua inglese quanto nella tedesca, ma anche in tal caso il voto sarà unico e ragguagliato al migliore dei due esperimenti.

La Commissione peraltro potrà tener conto dell'esito favorevole dell'esame della terza lingua e dei documenti sufficienti, a giudizio della Commissione medesima, a provare nel concorrente la buona conoscenza di altre lingue straniere. A tal uopo essa disporrà di un voto complessivo supplementare per la conoscenza di *altre lingue straniere*, il quale non potrà superare il massimo di 400 punti, e del quale non si terrà conto per gli effetti del secondo alinea dell'art. 12. I punti eventualmente riportati in tal modo dal candidato andranno aggiunti, al voto complessivo dei punti conseguiti negli esami scritti ed orali, ancorchè ne risulti una eccedenza sopra il totale dei punti normalmente disponibili, a norma del seguente articolo.

Art. 12.

Ciascun commissario dispone di 10 voti per ogni singolo esame scritto ed orale.

L'aspirante, che non ottiene i sei decimi dei punti conseguibili in ciascuna materia, tanto negli esami scritti, quanto negli orali, non è dichiarato idoneo.

Il numero dei voti riportati dall'aspirante che fu dichiarato idoneo nei singoli esami si moltiplica per la cifra che esprime il coefficiente d'importanza attribuito a ciascun esame, secondo le tabelle allegate al presente decreto e si sommano poi i diversi prodotti così ottenuti.

Art. 13.

Le graduatorie fra i concorrenti dichiarati vincitori del concorso sono determinate dal numero totale dei punti ottenuti.

In caso di parità di voti, ha la precedenza il candidato che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata e, a parità o in mancanza di titolo inerente al servizio, il maggiore di età.

La Commissione, appena terminati gli esami, seduta stante, forma le graduatorie dei vincitori del concorso e le rimette al ministro, munite delle firme di tutti i commissari, facendole affiggere alla porta della sala degli esami.

Il ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami, pubblica i nomi dei vincitori del concorso, con la classificazione ottenuta e decide le contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

Art. 14.

Con decreto ministeriale sono nominati, rispettivamente, addetti di Legazione o addetti consolari, nell'ordine risultante dalle graduatorie di cui all'articolo precedente, tanti candidati idonei quanti sono i posti indicati nell'avviso di concorso.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza essere compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Art. 15.

Gli addetti di Legazione e gli addetti consolari non possono essere ammessi definitivamente in carriera, mediante la loro nomina rispettiva a segretari di legazione di 3ª classe o a vice-consoli di 2ª classe, se non in seguito ad un tirocinio di almeno due anni e all'esito favorevole di un nuovo esame, che potrà essere dato dall'addetto sia presso il Ministero, sia anche presso la legazione o il consolato dove si trova, secondo l'ordine che emanerà in proposito il ministro e le disposizioni che egli prescriverà.

L'esame, dato sempre davanti ad una Commissione, dovrà avere carattere pratico, tenendosi in esso conto prima di ogni altra cosa dell'attitudine che l'addetto avrà nei due anni dimostrato al proprio servizio; dovrà essere assai rigoroso per le lingue, soprattutto pel francese e dovrà consistere principalmente in un unico esame orale riflettente le materie del rispettivo servizio dal lato pratico, e in un unico esame scritto sotto forma di compilazione di una nota o risoluzione di un quesito di carattere diplomatico o consolare, secondo si tratti di funzionari dell'una o dell'altra carriera.

Il tirocinio degli addetti di Legazione dovrà essere compiuto almeno per la metà del tempo presso le ambasciate, e quello degli addetti consolari, almeno per lo stesso periodo, presso i consolati.

L'ordine di classificazione, con cui gli ammessi definitivamente devono essere inscritti nel ruolo, è stabilito, tenuto conto di tutti gli elementi, compreso quest'ultimo esame, dalla Commissione di cui all'art. 24.

Art. 16.

Gli addetti di Legazione e gli addetti consolari, come pure i segretari di Legazione di 2ª e 3ª classe e i vice consoli di 1ª e 2ª classe, devono far pervenire al Ministero, per mezzo del loro capo diretto, ogni anno due lavori speciali sotto forma di rapporto o studio in genere sopra un tema che sarà loro affidato dal capo di ufficio.

Tali lavori per i funzionari diplomatici verteranno, uno sopra un quesito di politica estera ed un altro sopra un tema di carattere sociale ed economico o che interessi comunque il servizio.

Per i funzionari consolari gli argomenti saranno di carattere sociale, o di emigrazione, o interessanti in altra guisa il servizio.

I detti lavori o studî saranno dai capi d'ufficio inviati al Ministero per l'uso medesimo di tutti gli altri rapporti, ma facendo menzione del funzionario che li compilò, al quale faranno aggiungere di proprio pugno la dichiarazione, sul suo onore, che i medesimi sono esclusivamente opera sua. Ove ciò risultasse contrario al vero, si procederà immediatamente alla sua dispensa dal servizio.

Detti lavori costituiranno uno degli elementi di giudizio per la classificazione di cui all'art. 23.

Art. 17.

Il funzionario soggetto all'obbligo di cui all'articolo precedente, che non lo abbia puntualmente adempito, non potrà essere, dalla Commissione di cui all'art. 3 della legge 9 giugno 1907, dichiarato promovibile a scelta; e ciò senza pregiudizio di altre misure disciplinari.

Art. 18.

Ogni anno dovrà essere redatto un rapporto speciale relativo a ciascun funzionario di grado inferiore a quello di ministro plenipotenziario di 2ª classe o di console generale di 1ª classe.

Tale rapporto particolareggiato e strettamente confidenziale dovrà essere compilato dal capo diretto del funzionario stesso e pei consoli generali di 2ª classe e consoli dal capo di missione accreditato nello Stato in cui detti funzionari risiedono e dovrà riguardare:

a) le sue attitudini intellettuali (cultura, conoscenza delle lingue, perspicacia, abilità di redazione, ecc.);

b) le sue abitudini morali e sociali (zelo, diligenza, carattere, sentimento nazionale, condizioni di famiglia, di fortuna e di salute, condotta, tatto, ecc.).

Il rapporto fanzidetto dovrà venire trasmesso al ministro alla fine di ciascun anno, e non mai oltre il 31 dicembre, ovvero al momento del trasloco quando il funzionario sia trasferito.

Art. 19.

Nessun funzionario della carriera diplomatica potrà esser promosso al grado di ministro plenipotenziario di 2ª classe, se non avrà prestato complessivamente nei gradi minori, escluso quello di addetto, almeno un quinquennio di servizio all'interno, ossia al Ministero, ed un quinquennio di servizio presso i regi uffici all'estero.

Quando il quinquennio di servizio sopraddetto non sia interamente continuativo, dovrà peraltro essere stato non interrotto per uno spazio di tempo almeno di due anni e mezzo; altrimenti non varrà agli effetti della promozione.

Art. 20.

Nessun funzionario della carriera consolare potrà essere promosso al grado di console di 2ª classe e di console generale di 2ª classe, se non abbia prestato prima nel grado rispettivamente inferiore, almeno due anni e mezzo continuati di servizio all'interno, ossia al Ministero, e due anni e mezzo continuati di servizio presso i regi uffici all'estero.

Art. 21.

Quando i funzionari abbiano già passati cinque anni o più nel grado e non siano stati destinati rispettivamente all'interno o all'estero per poter acquistare la condizione necessaria alla promozione di cui agli articoli 19 e 20, potranno fare formale domanda al ministro di ottenere la destinazione che loro manca.

Del rifiuto di consentire alla domanda il ministro darà comunicazione motivata: contro di esso è diritto a ricorso giusta la legge sul Consiglio di Stato.

Art. 22.

Il tempo passato in aspettativa per cause di provata infermità per ragioni di servizio o per servizio militare, sarà valutato come servizio all'interno o all'estero, secondo che ciò torni più favorevole al funzionario.

Il tempo trascorso in aspettativa per giustificati motivi di famiglia non è computato a verun effetto.

Art. 23.

Le promozioni di classe nel medesimo grado di ciascuna delle carriere avverranno nella proporzione di due per anzianità ed una a scelta, mantenendosi tale turno successivamente.

Quando la terza promozione di uno stesso turno coincida con l'anzianità, agli effetti della presente disposizione si considererà come fatta a scelta.

Le prime due promozioni in ciascuna classe dopo l'entrata in vigore del presente regolamento avranno luogo in base all'anzianità.

I promossi a scelta hanno la precedenza sopra quelli promossi per anzianità.

L'anzianità è determinata dalla data dell'ultimo decreto di nomina o promozione ad un grado o ad una classe; a parità di tale data, da quella del decreto di nomina alla classe o al grado precedente. In caso di parità nelle date di tutti i decreti così di promozione come di nomina, il più anziano d'età ha la precedenza, salvo i diritti risultanti dalla classificazione ottenuta negli esami di concorso.

Nel computo dell'anzian[illegible] conto, per detrarlo, del tempo trascorso in aspettativa per giustificati motivi di famiglia.

Art. 24.

Le Commissioni di cui all'art. 3 della legge 9 giugno 1907, si raduneranno entro il 1° trimestre di ogni anno per:

1° dichiarare i funzionari *promovibili* o *non promovibili* al grado immediatamente superiore.

Questa dichiarazione dovrà farsi solo per i funzionari che si trovino già nella prima classe di ciascun grado.

Quando il giudizio di *promovibilità* non sia risultato favorevole al funzionario, tale decisione dovrà essere comunicata al medesimo riservatamente dal ministro, senza motivarla.

I funzionari una volta dichiarati *non promovibili* non saranno più giudicati dalle Commissioni a meno che non ne facciano, nel termine di un triennio, domanda al ministro, secondo il disposto della legge;

2° procedere alla classificazione di tutti i funzionari.

La classificazione si farà nel modo seguente:

Ciascun commissario che vi prenda parte disporrà di 10 voti e il funzionario sarà classificato in base alla somma totale dei voti riportati.

Tutte le deliberazioni saranno prese a scrutinio segreto e, avendo, salvo dove la legge esplicitamente dispone altrimenti, carattere consultivo, dovranno essere riservate all'uso esclusivo del ministro.

Però i verbali relativi saranno conservati in forma segreta o riservata nell'archivio dell'ufficio del personale.

Agli effetti che può produrre la classificazione, vale quella dell'ultimo scrutinio annuale.

Art. 25.

Le Commissioni medesime, quando siano, caso per caso, richieste dal ministro, dichiareranno se un funzionario sia promovibile al grado superiore per meriti singolari ai termini del 5° comma dell'art. 3 della legge 9 giugno 1907.

Il ministro non potrà promuovere tale dichiarazione se non in vista d'una promozione effettiva e imminente, onde per ogni effetto la dichiarazione sopraddetta perderà ogni valore dopo tre mesi dal giorno che fu emanata; potrà peraltro essere provocata di nuovo in seguito nelle stesse circostanze ed alle stesse condizioni.

Art. 26.

Le Commissioni anzidette baseranno il loro giudizio:

1° sui rapporti confidenziali di cui all'art. 18;

2° sui lavori speciali di cui all'art. 16 e su ogni altra manifestazione dell'opera e della condotta del funzionario.

A tal fine le Commissioni dovranno esaminare gli incartamenti personali di ciascun funzionario, tener conto delle sue pubblicazioni, dei suoi rapporti e di ogni altro titolo, aver riguardo alle sue prove pratiche, non solo dal lato intellettuale, ma altresì da quello morale e soprattutto nel rispetto della operosità, diligenza e disciplina e potranno ricorrere a tutte le diverse fonti d'informazione che ritenessero opportune.

Disposizioni transitorie.

Art. 27.

Il primo paragrafo dell'art. 19 e il primo paragrafo dell'art. 20 non sono applicabili rispettivamente alla promozione al grado di ministro plenipotenziario di 2ª classe e di console generale di 2ª classe dei funzionari che, al momento della pubblicazione del presente regolamento, sono rispettivamente consiglieri di Legazione (di prima o di seconda classe) e consoli di 1ª classe.

I funzionari che, al momento della pubblicazione del presente regolamento, sono segretari di Legazione di 1ª classe o consoli di 2ª classe non potranno essere promossi rispettivamente al grado di ministro plenipotenziario di 2ª classe e di console generale di 2ª classe, se non abbiano prestato complessivamente almeno un biennio di servizio all'interno ed un biennio di servizio all'estero

A tale effetto si terrà conto del servizio che i funzionari medesimi abbiano già prestato nell'una o nell'altra posizione e nei detti gradi.

Art. 28.

La disposizione di cui all'art. 15 non sarà applicabile agli addetti che si trovino già in servizio al momento della pubblicazione del presente regolamento.

Art. 29.

Le decisioni delle Commissioni d'avanzamento pronunciate prima

della promulgazione del presente regolamento rimangono immutate.

Le disposizioni contenute al n. 2 dell'art. 24 entreranno in vigore solo a partire dal 1° gennaio 1909.

Art. 30.

Salvo il disposto all'articolo precedente, il presente regolamento andrà in vigore col 1° gennaio 1909, e tutte le disposizioni contrarie a quelle in esso contenute rimangono abrogate.

Per tutto quanto esso non dispone, e purchè non sieno ad esso contrario, avranno vigore le norme stabilite nel regolamento generale per l'applicazione della legge 25 giugno 1908, n 290 sullo stato degli impiegati civili.

TABELLA dei coefficienti d'importanza dei vari esami per la carriera diplomatica.

MATERIE	Numero dei voti di cui dispone la Commissione	Coefficiente	Massimo dei punti conseguibili in ciascuna prova
Esami scritte.			
1. Diritto internazionale	50	16	800
2. Economia politica	50	16	800
3. Storia moderna	50	12	600
4. Lingua francese	60	16	960
5. Lingua inglese o tedesca	60	10	600
Massimo dei punti	...	..	3760
Esami orali.			
6. Diritto internazionale	50	16	800
7. Istituzioni di diritto e procedura civile	50	10	500
8. Diritto commerciale e marittimo	50	10	500
9. Diritto costituzionale ed istituzioni di diritto amministrativo	50	10	500
10. Istituzioni di diritto e procedura penale	50	10	500
11. Storia moderna	50	12	600
12. Geografia	50	12	600
13. Economia politica e nozioni di statistica	50	16	800
14. Lingua francese	60	16	960
15. Lingua inglese o tedesca	60	10	600
Massimo dei punti	...	..	6360
Massimo complessivo dei punti conseguibili negli esami scritti ed orali	...	..	10120
16. Altre lingue estere	...	..	400

TABELLA dei coefficienti d'importanza dei vari esami per la carriera consolare.

MATERIE	Numero dei voti di cui dispone la Commissione	Coefficiente	Massimo dei punti conseguibili in ciascuna prova
Esami scritti.			
1. Diritto internazionale	50	14	700
2. Economia politica	50	16	800
3. Storia moderna	50	12	600
4. Lingua francese	60	14	840
5. Lingua inglese o tedesca	60	8	480
Massimo dei punti	...	..	3420
Esami orali.			
6. Diritto internazionale	50	14	700
7. Istituzioni di diritto e di procedura civile.	50	14	700
8. Diritto commerciale e marittimo	50	14	700
9. Diritto costituzionale ed istituzioni di diritto amministrativo	50	10	500
10. Istituzioni di diritto e di procedura penale	50	14	700
11. Storia moderna	50	12	600
12. Geografia	50	12	600
13. Economia politica e nozioni di statistica	50	16	800
14. Lingua francese	60	14	840
15. Lingua inglese o tedesca	60	8	480
Massimo dei punti	...	..	6620
Massimo complessivo dei punti conseguibili negli esami scritti ed orali	...	..	10040
16. Altre lingue estere	...	..	400

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari esteri
TITTONI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 10 dicembre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Labro (Perugia).***

Sire!

Antiche ostilità fra il capoluogo e la frazione Colli del comune di Labro si aggravarono negli ultimi tempi, rendendo più vive e tenaci le aspirazioni dei frazionisti a costituirsi in Comune autonomo, o ad ottenere, almeno, il trasferimento della sede municipale nella frazione, che ha popolazione notevolmente superiore a quella del capoluogo.

Divenuti più vivaci gli attriti, il sindaco e sette consiglieri della frazione si dimisero, onde, tenuto conto delle precedenti vacanze, si resero necessarie le elezioni generali, che ebbero luogo il 20 settembre decorso.

Il risultato di esse non fu però tale da assicurare la tranquillità, chè anzi le ostilità furono ben tosto riprese con maggior acrimonia.

Dimessisi nuovamente tutti i consiglieri della frazione, tra i quali il sindaco, si dovrebbero ora indire le elezioni suppletorie; ma, a prescindere dalla probabile astensione degli elettori della frazione, con tale mezzo non verrebbe certamente a modificarsi, a sì breve distanza di tempo dalle precedenti elezioni, la fisonomia del Consiglio, essendo evidente l'intendimento dei frazionisti di ostacolare il normale svolgimento dell'Amministrazione, a fine di conseguire l'adozione dei provvedimenti invocati.

Poichè questa critica situazione è aggravata dall'eccitamento degli animi e dal pericolo di conflitti in occasione delle adunanze consiliari, è indispensabile anche, per motivi di ordine pubblico, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, ed io mi onoro, in conformità al parere 4 corr., del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Labro, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Enrico Violi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 dicembre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Torano Castello (Cosenza).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua gestione, il R. commissario di Torano Castello deve completare il riordinamento dell'archivio, impiantare l'anagrafe, compilare il bilancio per il prossimo esercizio, definire una grave vertenza con l'impresa assuntrice dei lavori di costruzione dell'acquedotto, migliorare i servizi sanitari ed igienici, specialmente nei riguardi della frazione, istituire possibilmente l'illuminazione pubblica, formare il ruolo di rimborso della spesa anticipata dal Comune per la distribuzione del chinino di Stato.

Occorre, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torano Castello, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Torano Castello, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 luglio 1908, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 27 stesso mese, con la quale il Consiglio provinciale di Pisa, a conferma di altre precedenti deliberazioni, stabilì di classificare tra le provinciali la strada denominata dei Quattro Comuni, in parte ancora da costruire, che dalla via di Valle di Cornia, presso Suvereto, porta a quella di Valle di Cecina, nei pressi del Casino di Terra secondo l'andamento generale progettato dall'ufficio tecnico provinciale e risultante dall'unita pianta corografica;

Ritenuto che eseguite in tutti i Comuni della Provincia le pubblicazioni prescritte dall'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici non insorse alcun reclamo;

Considerato che la strada di cui trattasi presenta una notevole importanza, servendo a collegare le due provincie esistenti di Valle di Cornia e di Valle di Cecina, ponendo capo alla stazione del Casino di Terra sulla ferrovia Cecina Volterra e costituendo un'arteria di comunicazione di vari Comuni col loro capoluogo di circondario, Volterra, e che pertanto la medesima riveste indubbiamente i caratteri di provincialità di cui all'art. 13, lettera *D* della citata legge;

Che l'andamento generale di esso proposto dall'Amministrazione provinciale di Pisa è conveniente, sia perchè divide in due parti pressochè uguali una vasta zona ora priva di strade, sia perchè utilizza, a rispar-

mio di nuova costruzione, le esistenti strade comunali nonchè, con opportune rettifiche, la via privata delle miniere di Menicagli e quella del molino di Montebono, presso la quale dovrà costruirsi un importante ponte sul torrente Cecina;

Visti gli articoli 13, 14 e 25 della ripetuta legge;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° È classificata tra le provinciali di Pisa, la strada detta dei Quattro Comuni, compresa tra le due provinciali esistenti di Valle Cornia e di Valle Cecina.

2° È approvato l'andamento generale della strada stessa, quale risulta dall'allegata planimetria, vidimata, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Il medesimo Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

17ª decade - dall'11 al 20 dicembre 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	4.170.471 00	3.872.256 87	+ 307.214 13	6.985 00	6.365 48	+ 619 52
Bagagli e cani	205.266 00	192.411 79	+ 12 854 21	402 00	385 23	+ 16 77
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.374 788 00	1.335.050 68	+ 39.737 32	3.811 00	3.187 41	+ 623 56
Merci a P. V.	6.114,952 00	5.926.725 04	+ 188.226 96	5.075 00	4 618 50	+ 456 50
Totale	11.874.477 00	11.326.444 38	+ 548 032 62	16.273 00	14.556 65	+ 1,716 35
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 dicembre 1908.						
Viaggiatori	85.309.144 00	80.455.781 56	+ 4 853.359 44	144 409 00	134.516 54	+ 9.892 46
Bagagli e cani	3.994.293 00	3.726.058 47	+ 268 234 53	5.399 00	5.133 97	+ 265 03
Merci a G. V. e P. V. acc.	25.916.482 00	24.497.094 48	+ 1.419.387 52	37.970 00	31 456 14	+ 6.513 86
Merci a P. V.	108.207.948 00	102.186.495 81	+ 6.021.452 19	89.411 00	77.083 76	+ 12 327 24
Totale	223.427.867 00	210.865.433 32	+12.562.433 68	277.189 00	248.190 41	+ 28.998 59
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	889 87	848 80	+ 41 07	707 52	632 90	+ 74 62
Riassuntivo	16,743 70	15.802 27	+ 941 43	12,051 70	10.790 89	+ 1.260 81

(1) Esclusa la linea Cerignola stazione-Città ed il tratto confine francese-Modane.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore, a decorrere per gli assegni dal 1° novembre 1908:

Da reggenti di 3ª classe alla 3ª classe:

Vaggi Lodovico — Montoneri Salvatore — Cianfanelli Emilio — Fruttero Giuseppe — Iannone Ernestino — Omboni Siro — D'Auria Federico — Giordano Annibale — Montagna Giuseppe — De Rose Luigi — Basso Pietro — Ribera Costantino — Medici Vincenzo — Rossi Francesco — Fassa Enrico — Rondino Giuseppe — Fontana Spiridione — Amorosi Torquato — Gobbi Federico — Sandri Abner — Piani Giuseppe — Zanca Giuseppe — Fontana Gio. Battista.

Ferrio Giuseppe — Zingarelli Domenico — Iavicoli Adelelmo — De Bernardi Guglielmo — Mazzarino Mariano — Luchese Tommaso — Li Chiavi Ferdinando — Bartimmo Pasquale — Pescati Ettore — Artale Nicolò — Martinelli Federico — Vivio Pasquale — Cusimano Salvatore — Greco Francesco — Taglialatela-Scafati Raffaele — Arrigo Pasquale — Zanardi Silvio — Colombo Guido — Cunsolo Giuseppe.

Dalla 4ª alla 3ª classe:

Ceribella Ferruccio — Bonadei Giuseppe — Freda Giovanni — Conoscente Salvatore — Bergamin Giovanni — Vespa Riccardo — Bertelli Giuseppe — Genta Pilade — Sannicandro Eugenio — Cannarsa Innocenzo.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore dal 1° novembre 1908:

Da reggenti di 2ª classe alla 2ª classe:

Ruvolo Antonino — Tagliazucchi Guido — Esposito Enrico — Deiana Giovanni — Mocciola Vito — Bagna Archirio — Petrone Pietro — Misirocchi Celso.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Bertola Pietro — Caraffa Alfredo.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

Rossi Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla prima classe.

Bertani Emilio, id., 3ª id., id. alla 2ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 settembre 1908:

Sambolino Vittorio, capitano fanteria, incorso nella perdita del grado e cessa di appartenere al R. esercito dal 3 maggio 1908, per effetto della condanna riportata, con sentenza del 7 giugno 1907 del tribunale penale di Torino, confermata dalla Corte d'appello con sentenza 20 aprile 1908.

Con R. decreto del 22 settembre 1908:

Bodria Vincenzo, capitano cavalleria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1908, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 1° ottobre 1908:

Natta-Soleri cav. Angelo, colonnello fanteria — Ardito cav. Enrico, id. id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1908, ed inscritti nella riserva.

Moroni Orazio, capitano cavalleria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1908, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

De Iorio Giulio, sottotenente 10 artiglieria campagna, rettificato il cognome come appresso: de Iorio Giulio.

Mazzitelli Giuseppe, sottotenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 22 novembre 1908:

Adami Ambrogio, sottotenente fanteria — Nannoni Mario, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 26 novembre 1908:

Solaro Alessandro, (B) sottotenente fanteria — Morrone Luigi, (B) id. id. — Marchetti Gaetano, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

Magnano S. Lio Matteo, tenente veterinario — Cella Bernardino, sottotenente veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

Tiseno Vincenzo, sottotenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Soldati Eugenio, tenente — Rava Ermegildo, id. — Picone Pasquale, (B) id. — Comini Giovanni, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva con lo stesso grado ed anzianità:

De Micheli Silvio, tenente — Tucci Francesco, id. — Tortorici Eduardo, id. — Morcone Luigi, id. — Scarano Gregorio, tenente — Montana Ferdinando, id. — Mola Vincenzo, id. — De Gregorio Ascanio, id. — Gelardi Rosario, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Ancona Paolo (B) tenente — Bonomi Telesforo, id. — Valenzani Giuseppe, id. — Billi Ato, id. — Petrosillo Michele, id. — Bedoni Carlo, id. — Rienzi Lo Cascio Nicolò, id. — Vento Giuseppe, id. — Merlo Pio, id. — Barone Augusto, id. — Orsini Domenico, sottotenente — Vivilacqua Pietro, id. — De Ferrari Adolfo, id. — Cipolla Calcedonio, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

Tancredi Stefano, capitano fanteria, cessa per ragione di età di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità.

Castellaro Leonardo, tenente 3 genio, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono iscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Romanelli cav. Ulisse, maggiore — D'Agnolo Giuseppe, capitano — Paresi cav. Francesco, id. — Minotti Frediano, id. — Bonatti cav. Agostino, id. — Palizzolo nobile Eugenio, id. — Crotta Oscarre, id. — Papasidero Flaminio, tenente — Somma Enrico, id. — Geraci Antonino, sottotenente.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Vitolo Alfonso, furiere ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 12 novembre 1908:

Cesaris cav. Giuseppe, capitano fanteria, collocato a riposo dalla posizione ausiliaria, con R. decreto 18 agosto 1908 con decorrenza dal 1° settembre 1908, la decorrenza anzidetta è fissata al 1° ottobre 1908.

Con R. decreto del 16 novembre 1908:

Satta Alfonso, capitano contabile, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

Croce cav. Francesco, tenente generale — Ruffa cav. Luigi, maggiore generale medico, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Maggiulli Pasquale, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

Bianchi cav. Calimero, tenente colonnello veterinario — Giovenale cav. Michele, id. id., cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

Gianolio cav. Francesco, tenente colonnello fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 1° novembre 1908, col quale cessava di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Panzetti cav. Luigi, tenente.

Arma di fanteria.

Brentano nobile Bernardo, colonnello — Luzzatto cav. Adolfo, (B) id. — Cavazzocca cav. Carlo, tenente colonnello — Nater cav. Luigi, id. id. — Gonzales cav. Ludovico, (B) id. — Mammarella cav. Antonio, id. id. — Alizieri cav. Agostino, id. id. — Castelli cav. Gio. Battista, id. id. — Marchionneschi Guglielmo, capitano — Taboga cav. Guglielmo, id. — Cazzatello Cesare, id. — Maranesi Antonio, tenente — Barreca cav. Domenico, id.

Personale permanente dei distretti.

Bocca cav. Luigi, colonnello — Colameo cav. Liutpoldo, tenente colonnello.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 dicembre, in lire 100.19.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 dicembre 1908 al 3 gennaio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 63 18	102.75 18	102 80 24
3 1/2 % *netto*	103.66 67	101 91 67	101 96 43
3 % *lordo*	71.00 —	69.80 —	70.42 67

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'indole pacifica del discorso pronunciato alla Duma dal ministro Iswolsky ha calmato in parte le apprensioni che aveva destato a Vienna il tono aspro della nota circolare inviata dalla Russia alle potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino.

Un dispaccio da Vienna in data di ieri, di carattere ufficioso, dimostra il contento dei circoli politici austriaci e dice:

« Nei circoli ufficiali ha fatto buona impressione la menzione nel discorso del signor Isvolsky degli impegni precedentemente contratti dalla Russia per l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

« Quanto alla Nota russa non ne è qui piaciuta la motivazione, contro la quale si scaglia la stampa, ma si ritiene soddisfacente la proposta di far precedere la convocazione della Conferenza da trattative tra le potenze.

« In complesso quindi prevale l'opinione che i negoziati in corso prenderanno una piega migliore e che si potrà giungere ad una soluzione pacifica ».

Intanto nella stampa si va accreditando la notizia

che la posizione del ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, barone de Aehrenthal, sia scossa.

In proposito si telegrafa da Vienna al *Berliner Tageblatt*:

« Nei circoli politici seri si è dell'opinione che la posizione del barone Aehrenthal sia scossa. Egli si ritirerebbe dopo risolta la questione della Bosnia, anche se riuscisse a superare tutte le difficoltà. Gli si rimprovera di non aver preparata convenientemente l'annessione, e specialmente di aver turbato l'intesa con la Russia, nonchè di aver offeso l'Europa asserendo dapprima che l'annessione della Bosnia-Erzegovina era una questione che riguardava esclusivamente l'Austria-Ungheria e la Turchia, ammettendo invece poi la discussione con le potenze. Altrettanto si dice per la questione dell'assunzione di una parte del debito dello Stato turco.

« Nei circoli bene informati si attribuisce grande importanza alla presenza a Vienna dell'ambasciatore austriaco a Pietroburgo, conte Berchthold. Si assicura che l'Imperatore lo chiamò in udienza e si pretende di sapere che egli è destinato a succedere al barone Aehrenthal ».

***

In Serbia è scoppiata una crisi ministeriale, causa la differenza di vedute sull'attuale situazione politica fatta agli Stati balcanici, surta fra i giovani e vecchi radicali.

Un dispaccio da Belgrado al *Piccolo* di Trieste narra che il Pasic, capo dei vecchi radicali, da poco ritornato da Pietroburgo, ha fatto, a proposito della crisi, la seguente dichiarazione: « Ch'egli, in alcun modo, non pensa di assumersi la formazione di un Gabinetto di coalizione, ma che con tutte le sue forze e sinceramente l'aiuterà ».

Per ora il più serio dei candidati alla presidenza del Ministero sarebbe Stojan Novakovic, essendo già accettato da tre gruppi. Si teme, però, ch'egli non vorrà accettare l'incarico, nel qual caso la presidenza sarebbe affidata a Stojan Protic, dei vecchi radicali, noto per la sua tempra ferrea.

Il ministro degli esteri Milovanovich rimarrebbe nel nuovo Ministero.

***

Come ci informarono ieri l'altro i dispacci da Lisbona, la crisi ministeriale in Portogallo è terminata con la formazione di un Ministero presieduto da Enriquez Campos. Questa soluzione non sembra essere riuscita gradita al partito dei rigeneratori, ed un dispaccio in data di ieri da Lisbona dice:

« I membri del partito rigeneratore. che considerano il Gabinetto attuale come progressista, hanno cominciato una violenta campagna di opposizione contro il Gabinetto sotto l'influenza di Luciano De Castro. È probabile che il Parlamento venga aggiornato ».

La *Morning Post*, commentando la situazione politica in Portogallo, scrive che lo stato dell'opinione pubblica a Lisbona differisce da quello delle altre città del paese, ove Re Manuel è stato accolto con entusiasmo. È per questo che il Sovrano può circondarsi, malgrado tutto, di consiglieri capaci di applicare le riforme, facendo appello ai buoni elementi patriottici della nazione. Il giornale conclude dicendo che il Portogallo uscirà trionfante dalla turbata situazione attuale.

***

La dittatura Castro è definitivamente tramontata nel Venezuela e, come narra un dispaccio da Caracas, 27, anche il generale Celestino Castro, fratello dell'ex presidente della Repubblica e comandante del dipartimento di Tachira, ha fatto al nuovo comandante la consegna di tutte le armi e munizioni.

Lo stesso dispaccio aggiunge:

« Sono stati intentati contro l'ex presidente Castro parecchi processi per restituzione di beni illegalmente presi e il cui valore si fa ascendere a due milioni di dollari. Il monopolio del commercio del bestiame è stato soppresso.

« La divergenza circa la frontiera tra il Venezuela e la Colombia è stata risolta con un decreto che apre alla Colombia la navigazione sul fiume Zulia e ristabilisce l'ufficio della dogana a Villamusar.

« I rivoluzionari che erano in esilio sono stati invitati a ritornare al Venezuela ».

Al *New-York Herald* si telegrafa poi da Caracas, 27:

« È probabile che il presidente Gomez chieda l'estradizione del generale Castro per farlo comparire dinanzi alla Corte federale criminale. È stato provato che Castro ha tentato di organizzare un complotto contro il generale Gomez con un telegramma così concepito: « Uccidete il serpente. Schiacciategli la testa e terrorizzate Caracas ».

CRONACA ARTISTICA

Anfiteatro Corea. — La ripetizione della *IX sinfonia* del Beethoven confermò, anzi accrebbe ieri, il grandissimo successo avuto nella audizione di venerdì scorso. Anche ieri un pubblico numerosissimo, scelto, elegante, in cui primeggiava S. M. la Regina Margherita, riempiva il vasto anfiteatro. Esso fece all'Augusta Signora, che assistè al concerto dalla prima all'ultima nota, una entusiastica accoglienza.

Meglio affiatati i cori, più sicura l'orchestra, l'intelligente uditorio potè ancor meglio comprendere tutte le delicatezze e la grandiosità del capolavoro betoveniano che il valore artistico di Karl Panzner ha voluto far conoscere, nella sua integrità, al pubblico romano.

Lo *scherzo* e l'*adagio* furono le due parti che maggiormente riscossero gli applausi del pubblico, e questo in fine, prendendo esempio da S. M. la Regina Madre, fece al direttore Panzner ed ai valenti professori una ovazione veramente strepitosa e degna dell'uno e degli altri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina intervennero all'inaugurazione della stagione lirica al teatro Costanzi.

Gli augusti Sovrani, tanto nel giungere a teatro che nel partirne, furono grandemente acclamati dal numerosissimo pubblico che gremiva il teatro.

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. i principi figli e S. A. R. la principessa Xenia, di Serbia, assistettero ieri alla rappresentazione diurna del Circo equestre Sidoli, al teatro Adriano.

Il teatro era gremito di pubblico che rispettosamente a varie riprese salutò gli augusti spettatori.

S. M. il Re, ieri sera, accompagnato dal generale Brusati, giunse in forma privata alla Stazione di Termini alle 22.35 e salito su di una vettura *salon* del treno ordinario partì alle 22.40 per Capua.

Sul treno era stata caricata su un vagone merci una automobile del Sovrano.

A Giuseppe Zanardelli. — A Brescia, nel palazzo Bevilacqua venne murata una lapide in memoria di Giuseppe Zanardelli, coi fondi raccolti per pubblica sottoscrizione.

La lapide di pietra botticina reca in mezzo il busto in bronzo di Giuseppe Zanardelli e sotto incisa la epigrafe seguente:

« In questa sede — Giuseppe Zanardelli — Nelle ore della lotta, della tregua, del potere — Memore delle amicizie profonde — Portò fiamma, pensiero, azione — Soldato di libertà, maestro di civismo — Per ricordare — 26 novembre 1908 ».

A Tommaso Salvini. — Domani Roma, a mezzo del suo primo magistrato cittadino, tributerà onoranze in Campidoglio a Tommaso Salvini.

Nel pomeriggio, nella sala delle bandiere, il sindaco Nathan offrirà all'illustre artista, che compie domani il suo 80° anno di età, una medaglia commemorativa che deve significare, ad un tempo, plauso per la sua arte magistrale e per il suo patriottismo particolarmente affermatosi a Roma, nel 1849, durante la difesa della gloriosa Repubblica.

Interverranno alla cerimonia tutti gli assessori e consiglieri comunali, le autorità cittadine, i rappresentanti di Milano, di Torino, di Venezia e di altre cospicue città i cui Municipi hanno deliberato di inviare speciali doni al Salvini.

Milano, città nativa dell'illustre uomo, gli invierà un *album* con migliaia di firme, Torino una pergamena e Venezia una corona di bronzo.

Oltre il sindaco, probabilmente pronunzierà brevi parole l'onorevole Barzilai, presidente del Comitato esecutivo per le onoranze.

Alla sera, all'Argentina, avrà luogo un grande spettacolo in onore dell'illustre artista.

Per i garibaldini poveri. — L'on. senatore Cadolini, presidente della R. Commissione incaricata della distribuzione del milione assegnato dal Parlamento ai superstiti garibaldini, ha inviato al Ministero del tesoro un sesto elenco di pagamento per 499 aventi diritto al sussidio, di cui 319 all'interno e 180 all'estero.

Coi sei elenchi è stato conferito il sussidio a 20,018 garibaldini. Le domande respinte furono 8537, e furono respinte: o perchè presentate troppo tardi, cioè dopo il termine che in seguito, ad istanza della Commissione, era stato dal Ministero prorogato al 15 settembre 1907, o da coloro che non poterono fornire le prove di aver militato in Italia sotto gli ordini del generale Garibaldi, per ottenere le quali la Commissione fece, ma indarno, le più accurate indagini presso l'archivio di Stato di Torino.

Furono altresì respinte le domande presentate da garibaldini che non erano in ristrette condizioni di fortuna, come vuole la legge, o che risultarono indegni per essere stati colpiti da gravi condanne, e finalmente le domande duplicate o presentate da altri che, senza aver mai militato sotto gli ordini di Garibaldi, cercarono di ottenere il sussidio in frode alla legge o talvolta per ignoranza della legge stessa.

La Commissione pertanto, col sesto elenco, ha esaurito i provvedimenti voluti dalla legge in rapporto con tutte le domande ed anche coi reclami che le sono giunti sino a questo giorno, e con ciò ha condotto a termine il lavoro affidatole. Per la qual cosa, qualunque nuovo documento le fosse in seguito inviato non potrebbe più essere ricevuto, e ogni reclamo rimarrebbe senza risposta.

Premiazione. — Nella *Scuola d'arti applicate alle industrie* ebbe luogo ieri la premiazione degli alunni che si distinsero negli anni 1906-907, 1907-908, così per il profitto come per la condotta.

Intervennero alla cerimonia: S. E. Ciuffelli, sotto-segretario di Stato alla pubblica istruzione; il comm. Giovenale, il comm. Podesti, il cav. Cravanzola, l'assessore Canti ed altre cospicue personalità.

L'on. Ettore Ferrari, quale presidente del Consiglio direttivo della scuola, pronunziò un discorso di circostanza rilevando i progressi della scuola. Indi ebbe luogo la premiazione.

Le autorità, prima di lasciare i locali della scuola, visitarono l'esposizione dei lavori premiati.

Beneficenza. — Un comunicato del municipio di Roma informa che la ditta Sardi Trolli e C., concessionaria generale per la vendita dei prodotti del calzaturificio di Varese, ha voluto inaugurare l'apertura d'una filiale in Roma, con un atto benefico, mettendo a disposizione del sindaco, per i poveri, L. 500 e cento paia di calzature da ragazzo.

Il sindaco Nathan ha disposto che la somma offerta dalla ditta Sardi Trolli e C. sia versata a favore dell'istituendo Ospizio di mendicità e che le calzature siano distribuite fra gli alunni più poveri delle scuole elementari.

Croce rossa italiana. — Sono aperte in Roma le iscrizioni al nuovo corso della scuola allieve infermiere della Croce rossa italiana.

Come per il precedente anno, per essere ammesse al corso le signore e signorine dovranno appartenere alla Croce rossa quali socie, sia perpetue che temporanee, ovvero associarsi all'atto stesso dell'inscrizione al corso.

La quota annua da pagarsi dai soci temporanei della Croce rossa è di L. 5.

Il corso avrà principio la seconda domenica di gennaio all'ospedale militare al Celio.

Per le domande di ammissione rivolgersi alla sede del sotto Comitato regionale della Croce rossa al Corso Vittorio Emanuele n. 51, dalle ore 11 alle 13.

Il cofano per la bandiera della "Roma". — Il concorso di secondo grado per il cofano che dovrà contenere la bandiera di battaglia alla corazzata *Roma* si è chiuso, e tutti gli otto artisti prescelti per la seconda prova han concorso, presentando nuovi bozzetti, i quali rappresentano un reale progresso sui primitivi.

La Commissione composta dei professori Ferrari, Gallori e Calderini si radunerà domani alle 15 per una prima seduta.

Terremoto. — Un nuovo e grave disastro ha colpito la nobile regione calabra. Stamane, a Catanzaro, alle 5.20, è stata avvertita una forte scossa di terremoto. La popolazione si è allarmata, ma fortunatamente non si segnalano danni in città.

La scossa violenta venne pure avvertita a Monteleone Calabro e nei Comuni vicini.

A Monteleone non vi è alcuna vittima; ma giungono notizie di gravi danni con vittime nei comuni di Mileto, di Jonadi, di Stefanaconi e di San Gregorio e Maiorato.

Molte case a Monteleone furono danneggiate.

Dalle notizie finora pervenute risulta che il terremoto di stamane ha recato danni ai fabbricati dei comuni di Borgia, Cenadi, Centrache, Olivadi, San Vito, Pomerano Nicotera e Tropea senza alcuna vittima.

A Stefanaconi sono segnalati tre morti e quindici feriti ed a Sant'Onofrio qualche contuso e ferito.

⁂ Nel pomeriggio giungono numerosi dispacci con interessanti particolari del nuovo disastro.

Stante l'ora tarda ci riserbiamo di pubblicarli domani.

⁂ S. E il presidente del Consiglio, on. Giolitti, avuto notizia dei danni prodotti stamane dal terremoto in provincia di Catanzaro, ha disposto che si rechino subito sul luogo il comm. Muffone ed il comm. Sennoner, ispettori generali, perchè, previo l'accertamento dei danni stessi, provvedano ai primi bisogni e facciano al Governo le proposte necessarie.

Intanto l'on. Giolitti ha posto a disposizione del prefetto di Catanzaro L. 20,000, per provvedere i primi soccorsi ai danneggiati.

⁂ Un telegramma da Firenze informa che il P. Alfani dell'osservatorio Ximeniano comunica:

« Stamane, alle ore 5.25, è stata segnalata una fortissima scossa di terremoto che ha danneggiato tutti gli strumenti sismici dell'osservatorio.

« Le ampiezze dei tracciati sono di circa 40 centimetri. La distanza è di circa 600 chilometri. Sembra, stando ai tracciati, che sia questa una forte ripetizione del terremoto delle Calabrie ».

Movimento commerciale. — Il 25 corrente furono caricati, a Genova 24 carri; a Venezia 20, di cui 15 di carbone pel commercio e 5 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 11; a Livorno 37 di cui 10 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia il carico fu nullo.

Il 26 i carri caricati a Genova furono 494 di cui 25 di carbone pel commercio; a Venezia 330 di cui 130 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 16; a Livorno 147 di cui 44 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia il carico fu nullo.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta a San Juan de Puerto Rico il 26 corrente.

Marina mercantile. — Da Suez il 26 corr. ha proseguito per Bombay il *D. Balduino*, della N. G. I. — È giunto a Buenos Aires il *Toscana*, della Società Italia. — Il *R. Rubattino*, della N. G. I., ha proseguito da Suez per l'Italia. — Da Buenos Aires è partito per Genova il *Lazio*, della N. G. I. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è giunto il 26 a Colon.

ESTERO.

Esposizione internazionale delle nuove invenzioni a Pietroburgo. — Nel mese d'aprile 1909 sarà tenuta a Pietroburgo una Mostra internazionale delle nuove invenzioni; essa resterà aperta dal 21 aprile-4 maggio al 10-23 giugno 1909.

L'Esposizione è organizzata dalla Società di tecnica navale, militare e agricola ed è stata posta sotto gli auspicî del granduca ereditario Alexio Nikolajevitch.

Chiunque voglia prender parte alla Mostra deve inviare, non più tardi del 7-14 gennaio 1909, la sua dichiarazione al Comitato ordinatore, che ha sede in Pietroburgo-Moïca n. 1.

L'Esposizione sarà divisa in sei sezioni, e cioè: sezione 1ª (militare); sezione 2ª (navale); sezione 3ª (economia rurale); sezione 4ª (vie di comunicazione): sezione 5ª (costruzioni); sezione 6ª (cognizioni generali e ausiliarie nel campo delle nuove invenzioni moderne).

Quest'ultima sezione è divisa nei sette gruppi che seguono: 1° industrie, fabbriche, officine; 2° elettricità; 3° oggetti per uso domestico (vasellami, oggetti di cucina, cartoleria, illuminazione, profumerie); 4° servizio di pompieri; 5° Belle arti e fotografie; 6° medicina e chirurgia; 7° caccia e *sport*.

Il movimento postale natalizio a Londra. — Gli uffici postali di Londra hanno avuto nel corso delle feste natalizie un lavoro enorme, che ha sorpassato di gran lunga quello degli anni precedenti.

Mentre il movimento medio settimanale delle lettere e cartoline in Londra è di circa cinquanta milioni, nella settimana di Natale si calcola che siano state distribuite almeno novanta milioni di lettere e cartoline.

La posta per l'estero è aumentata in sorprendenti proporzioni, specialmente verso gli Stati Uniti, che in seguito alla riduzione della spesa di affrancatura hanno raddoppiato il volume della corrispondenza coll'Inghilterra.

Soltanto il piroscafo *Lusitania* è partito martedì scorso da Liverpool con quattromila sacchi di posta, del peso di duecento tonnellate, contenenti almeno nove milioni di lettere.

Mancano ancora le statistiche riguardanti i pacchi postali, ma anche questi hanno mostrato una notevole tendenza all'aumento in confronto degli anni precedenti.

Trentamila persone vennero quotidianamente impiegate in Londra durante la settimana natalizia per la distribuzione delle corrispondenze, ma nonostante tutti gli sforzi fatti dall'Amministrazione, la posta ha subito un ritardo medio di cinque o sei ore sul tempo normale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden in data d'oggi: « Il Mullah avrebbe attaccato le tribù amiche dell'Inghilterra commettendo uccisioni e razziando camelli; ma poi le dette tribù inseguirono il Mullah e lo attaccarono ricuperando i camelli razziati ».

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Sultano ha nominato Ahmed Riza, presidente e Jallaat bey, primo vice-presidente della Camera dei deputati.

COSTANTINOPOLI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si procede all'elezione dei tre candidati per la seconda vice-presidenza.

Aristide Pascià, greco, viene eletto con 122 voti; e vengono poi eletti un albanese ed un arabo.

Si eleggono quindi i quattro segretari, dei quali uno è israelita.

Viene distribuito ai deputati lo schema dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Ahmed Riza assume fra vivi applausi la presidenza e pronunzia un lungo discorso ripetutamente applaudito.

Dice che quando venti anni or sono egli fuggì a Parigi era certo che la patria sarebbe stata un giorno libera e felice. Oggi è lieto di vedere la Costituzione ottenuta mediante gli sforzi dei suoi colleghi e la saggezza del Sultano.

La Costituzione impone alla Camera molti doveri, fra cui principale è quello di rispondere alla missione affidatale.

Ahmed Riza esorta i deputati ad attendere ai lavori con zelo e sentimento di dovere, serietà e cortesia. Spera che i cattivi metodi dei Parlamenti europei non verranno introdotti in Turchia. Le differenze di razza e di religione non dovranno turbare la serenità di discussione e di giudizio.

Non si deve dimenticare che tutto il mondo civile udirà le parole qui pronunziate. Ora gli ottomani dimostreranno di avere attitudine politica.

I doveri della Camera sono la riorganizzazione delle finanze, il consolidamento della sovranità nazionale e l'aumento delle forze dello Stato.

Non sarebbe patriottico il creare difficoltà al Governo che già si trova fra difficoltà interne ed estere.

Non bisogna che i traditori utilizzino la libertà per creare agitazione e divisioni nel paese. Bisognerà lavorare per il mantenimento della costituzione e trarre profitto dalle lezioni del passato.

Si discute indi la domanda d'urgenza per la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

I giovani turchi chiedono la discussione immediata; alcuni

greci, appoggiati da bulgari e turchi, sostengono invece l'aggiornamento.

Il presidente fissa la discussione alla prossima seduta di lunedì.

COSTANTINOPOLI, 26. — Lo schema dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono comincia ricordando l'evoluzione storica della Turchia dopo l'*Hutti Humayun Galhané*.

L'indirizzo rileva la necessità riconosciuta per la Turchia dalla assunzione al Trono di Abdul Hamid di introdurre la costituzione; ricordo come la costituzione venne illegalmente sospesa e i destini della nazione furono sacrificati per opera di alcuni dignitari che diffusero la calunnia che la nazione era immatura per la costituzione, mentre il Sultano sapeva e ha dichiarato nello *Hatti Humayun*, che la nazione era atta per la costituzione.

Malgrado le loro mene, la parte intellettuale della nazione ha riconosciuto a tempo l'imminenza della catastrofe e ha constatato che il paese avrebbe potuto assicurarsi una posizione nella scena politica e il progresso civile soltanto colla completa applicazione dei diritti civili e politici, e ha sottoposto il voto generale della nazione al Sultano che felicemente ha acconsentito a convocare la Camera.

La nazione ringrazia il Sultano per questo suo atto.

L'indirizzo rileva quanto la nazione abbia perduto colla sospensione della Costituzione.

Parlando poscia della politica estera, l'indirizzo dice che la nazione partecipa al rammarico provato dal Sultano per il fatto che il Principato di Bulgaria ha proclamato la sua indipendenza e subito dopo l'Austria-Ungheria si è annessa la Bosnia ed Erzegovina che, in virtù di un trattato internazionale, si trovavano sotto una occupazione provvisoria. Naturalmente la Camera accorderà tutto il suo appoggio al Ministero, che, meritandosi la fiducia dei deputati e della nazione e considerandosi responsabile dinanzi la Camera, cercherà, tutelando l'onore ed i diritti della nazione, una soluzione agli incidenti politici che sono la nefasta eredità di un lungo passato di cattiva amministrazione.

L'indirizzo esprime poi il desiderio della Camera di assicurare buone relazioni tra la Turchia e tutte le potenze e di dimostrare al mondo civile che la nazione vuole la pace all'estero, sperando che la Turchia giunga a conquistarsi il posto di grande potenza e ad approfittare interamente del diritto internazionale.

Quindi l'indirizzo traccia il còmpito della Camera nella politica interna parafrasando quasi il discorso del Trono e dichiarando solennemente che la Camera non tollererà che vengano dilapidate le finanze dello Stato.

L'indirizzo dice poi che la Camera si adopererà per ottenere dal Governo che tutti i fanciulli in Turchia ricevano un insegnamento uniforme, libero e patriottico e che vengano riorganizzati e perfezionati l'esercito e la marina che sono i custodi della nazione e della Costituzione e che non sono strumenti di aggressione ma di difesa della patria.

Il passo dell'indirizzo che concerne il Senato dice che la Camera elaborerà progetti di legge che possano essere bene accolti dalla nazione.

L'indirizzo termina rilevando che nessuna forza potrà render vano l'assoluto desiderio della nazione di mantenere la Costituzione e ringraziando il Sultano che nutre questo stesso desiderio e che volle inaugurare personalmente il Parlamento.

BELGRADO, 26. — Alcuni giornali annunziano che la relazione fatta ieri dal ministro degli esteri, Milovanovic, nella seduta segreta della Scupstina produsse viva impressione su tutti i deputati, ed ebbe il risultato di rinforzare la posizione di Milovanovic. Ora si procederà soltanto ad un rimpasto parziale del Gabinetto perchè le difficoltà di costituire un Gabinetto di coalizione sembrano insormontabili.

PARIGI, 26. — L'ambasciatore d'Italia, conte Gallina, si è recato al Ministero degli esteri, ed ha espresso il rammarico suo e quello del Governo italiano per la aggressione di cui ieri fu oggetto il presidente Fallières.

SANTIAGO DEL CILE, 26. — Il presidente della repubblica Pedro Montt ha inaugurato oggi solennemente il Congresso scientifico panamericano.

PIETROBURGO, 26. — Il presidente del Consiglio Stolypine ha inviato al *Novoje Wremia* un comunicato nel quale dichiara che i documenti citati ieri alla seduta della Duma dal deputato socialista Krokoffsky sono conosciuti come falsi.

PIETROBURGO, 26. — L'ufficiale russo Chostak addetto alla gendarmeria in Macedonia è qui ritornato. Il richiamo degli altri ufficiali russi dalla Macedonia è imminente.

MONTPELLIER, 26. — Da tre giorni piove dirottamente. I fiumi della regione sono in piena; in alcune località hanno straripato, inondando le campagne.

L'Hérault ha invaso tutto il piano fino ad Agde, interrompendo le comunicazioni stradali.

Il villaggio di Montagnac è allagato.

I danni sono rilevanti.

CARACAS, 27. — La presidenza del generale Gomez è stata riconosciuta in tutto il Venezuela.

La rivoluzione si è così compiuta senza spargimento di sangue.

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli:

La Porta è rimasta bene impressionata dal discorso del ministro degli esteri russo, Isvolski, ed ha ordinato al suo ambasciatore a Pietroburgo, Turkhan Pascià, di esprimere al Governo russo la sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti.

PARIGI, 27. — Il *Petit Parisien* annunzia che i contingenti che sono stati inviati nel sud-Oranese verso Bu-Denib, verso Bu-Amama e più lungi, per far fronte agli attacchi dei banditi del Tafilalet, saranno in parte richiamati, poichè l'ordine regna colà dopo la distruzione dell'ultima harca; provvedimenti definitivi non saranno però presi a questo riguardo, se non quando il generale Liautey sarà giunto a Parigi nei primi giorni di gennaio.

TOKIO, 27. — La Dieta giapponese è stata aperta solennemente dall'Imperatore, ma poscia si è aggiornata al 20 gennaio.

ATENE, 27. — È stata nominata una Commissione parlamentare coll'incarico di procedere ad una inchiesta sulla marina da guerra ellenica.

La Commissione ha anche l'incarico di elaborare un programma di riforme navali.

Il primo ministro, il ministro della Marina e tutti i capi dell'armata fanno parte di quella Commissione.

BUCAREST, 27. — Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Sturdza, è partito per la Francia meridionale per ristabilirsi dalla influenza, da cui è stato recentemente colpito.

Bratianu ha assunto l'*interim* degli esteri.

MONTEVIDEO, 27. — La squadra inglese è partita per l'Europa.

BUCAREST, 27. — *Camera dei deputati.* — Bratianu, che ha assunto l'*interim* degli esteri, rispondendo ad alcune osservazioni che gli sono state mosse da vari deputati, dichiara di credere che malgrado le difficoltà la pace sarà mantenuta.

Bratianu aggiunge:

Noi salutiamo con simpatia il rinnovamento della Turchia, alla quale siamo legati da antica amicizia. Facciamo voti perchè una nuova èra accordi ai rumeni dell'impero ottomano un trattamento equo (Applausi). Vediamo con simpatia l'indipendenza della Bulgaria; al momento opportuno nessuno farà più cordialmente di noi un passo verso il riconoscimento di questa indipendenza. L'annessione della Bosnia ed Erzagovina non offende nessun interesse diretto della Rumania, ma nessuno più di noi è interessato al mantenimento dell'equilibrio nei Balcani sulla base dello *statu quo*. Continueremo a vigilare con viva attenzione i nostri interessi ed i nostri legittimi diritti perchè non siano in nessun modo lesi e daremo ogni appoggio a tutti coloro che vorranno garantire la pace nel mondo.

Il ministro parla della questione del Danubio e dichiara che è un anacronismo il credere alla possibilità di legiferare oggi per quanto riguarda il Danubio senza la nostra partecipazione. (Applausi).

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo che un giornale della sera annuncia che è stato commesso un attentato contro lo Scià a Teheran.

Due individui travestiti da preti ed armati di rivoltelle sono penetrati nell'appartamento Reale; ma sono stati arrestati dalle guardie. Uno di essi è riuscito a sparare un colpo. Il proiettile ha attraversato una spallina del principe ereditario.

Non si ha però alcuna conferma di tale notizia.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'indirizzo del Senato in risposta al discorso del Trono esprime, come quello della Camera, il desiderio di vedere mantenuta la Costituzione e dichiara di accogliere il desiderio espresso dal Sultano pel mantenimento della Costituzione come una sanzione definitiva della Costituzione stessa.

L'indirizzo, accennando alle questioni di politica estera specialmente all'annessione della Bosnia ed Erzegovina ed alla proclamazione del regno di Bulgaria, dice che il compito di proseguire i negoziati necessarî con le potenze firmatarie del trattato di Berlino per condurre queste questioni ad una soluzione soddisfacente incombe al potere esecutivo.

Il Senato ha la fiducia che il Consiglio dei ministri adempirà questo compito con buon risultato.

L'indirizzo esprime lo stesso desiderio per la questione di Creta e termina dicendo che il Parlamento col concorso dei ministri condurrà indubbiamente il paese al progresso desiderato.

BELGRADO, 27. — Si assicura che il Governo serbo abbia deciso di accogliere la proposta dell'Austria-Ungheria di prorogare di tre mesi la scadenza del trattato di commercio.

VIENNA, 28. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

In seguito alla Nota del Governo bulgaro contenente le proteste della Bulgaria per il discorso del Trono del Sultano ed in seguito all'eccitazione, che ne è sorta in Bulgaria, il Governo austro-ungarico ha richiamato l'attenzione delle potenze sul carattere anormale dei rapporti fra la Turchia e la Bulgaria ed ha espresso alla Porta il desiderio che la Turchia manifesti verso la Bulgaria il massimo spirito conciliativo nei negoziati in corso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

27 dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748 81.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	NE
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	11.5.
Termometro centigrado — minimo	4 0.
Pioggia in 24 ore	1.0.

27 dicembre 1908.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Scandinavia, minima di 752 sulla Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 10 mm. sull'Abruzzo; temperatura irregolarmente variata; pioggie quasi generali tranne sul Veneto, Liguria e Toscana; neve in Piemonte.

Barometro: massimo a 756 in val Padana, minimo a 752 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; qualche pioggia al sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 dicembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	12 5	8 2
Genova	coperto	mosso	13 8	5 8
Spezia	coperto	legg. mosso	12 5	5 5
Cuneo	coperto	—	7 7	— 0 5
Torino	coperto	—	3.4	0 8
Alessandria	coperto	—	3 8	1 3
Novara	nebbioso	—	8 1	0 2
Domodossola	coperto	—	8 3	— 0 5
Pavia	coperto	—	2 8	1 2
Milano	coperto	—	5 0	1 3
Como	coperto	—	3 0	— 0 5
Sondrio	nebbioso	—	5 0	— 1 9
Bergamo	coperto	—	2 6	— 3 0
Brescia	coperto	—	2 6	— 0 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	7 0	3 4
Verona	coperto	—	5 3	— 1 0
Belluno	coperto	—	3 6	— 2 8
Udine	coperto	—	4 8	0 9
Treviso	coperto	—	4 4	0 8
Venezia	coperto	mosso	3 9	0 5
Padova	coperto	—	3 9	2 0
Rovigo	coperto	—	6 6	1 2
Piacenza	nebbioso	—	3 5	0 4
Parma	coperto	—	3 1	1 1
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	nebbioso	—	5 2	2 1
Ferrara	coperto	—	4 4	0 8
Bologna	coperto	—	4 0	1 2
Ravenna	coperto	—	5 0	0 5
Forlì	coperto	—	6 8	3 2
Pesaro	coperto	calmo	8 0	4 9
Ancona	piovoso	mosso	9 0	1 2
Urbino	nebbioso	—	4 1	2 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	nebbioso	—	9 0	4 0
Perugia	sereno	—	6 9	2 5
Camerino	coperto	—	4 8	1 5
Lucca	coperto	—	9 3	1 2
Pisa	coperto	—	11 8	0 8
Livorno	coperto	mosso	11 4	3 5
Firenze	sereno	—	7 6	— 0 6
Arezzo	nebbioso	—	9 0	1 6
Siena	1/4 coperto	—	7 8	3 1
Grosseto	1/4 coperto	—	10 8	1 2
Roma	sereno	—	10 2	4 0
Teramo	coperto	—	7 5	3 5
Chieti	coperto	—	7 0	3 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	5 9	0 8
Foggia	coperto	—	10 0	5 4
Bari	3/4 coperto	mosso	10 6	5 0
Lecce	coperto	—	12 0	8 0
Caserta	1/4 coperto	—	12 8	8 0
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	12 1	7 7
Benevento	3/4 coperto	—	9 9	4 9
Avellino	1/2 coperto	—	8 5	4 7
Caggiano	coperto	—	8 0	2 8
Potenza	coperto	—	7 4	2 5
Cosenza	coperto	—	11 2	5 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 2	3 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	15 3	8 0
Trapani	1/2 coperto	mosso	15 6	8 9
Palermo	piovoso	calmo	17 6	8 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15 2	10 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/2 coperto	calmo	14 4	8 2
Catania	1/2 coperto	calmo	15 1	6 7
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Cagliari	piovoso	mosso	14 0	10 0
Sassari	coperto	—	10 0	6 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.